



Primo piano | La tragedia

# Scende per cambiare la gomma Un Tir sbanda: travolto e ucciso

Incidente sulla A12. La vittima è Lorenzo Lunghi, 27 anni, fiorentino come gli altri 8 feriti: 4 codici rossi

### La vicenda

● L'incidente di ieri sull'A12 ha coinvolto tre furgoni che erano fermi in corsia di emergenza e un tir

● Il camion sbandando ha colpito Lorenzo Lunghi che era sceso per cambiare una gomma

● Altri 8 sono rimasti feriti. Quattro di loro sono in codice rosso

**CARRARA** Si era fermato per cambiare una gomma bucatà al furgone sulla corsia d'emergenza dell'A12 Genova-Rosignano in direzione nord. Ma un'autocisterna che viaggiava nella stessa direzione l'ha travolto e l'ha ucciso. È morto così ieri Lorenzo Lunghi, 27 anni, fiorentino, giocatore di basket molto conosciuto nell'ambiente e dipendente di una ditta di catering. Altre otto persone sono rimaste ferite nel terribile incidente che ha coinvolto altri due furgoni.

Tutto è accaduto tra i caselli di Carrara e Sarzana, intorno alle 12. I furgoni erano della ditta di catering che stava andando a Fivizzano per preparare il buffet di un matrimonio. Doveva essere una bella giornata di lavoro, il tempo buono, il cielo sereno, una festa da organizzare. Invece la tragedia era dietro l'angolo, al chilometro 109

dell'autostrada. Una gomma forata, Lorenzo si accorge subito che c'è qualcosa che non va e accosta sulla corsia di emergenza seguito dagli altri due furgoni. Decide di cambiare la ruota ma appena sceso dall'auto arriva il camion cisterna per il trasporto di oli alimentari, in quel momento vuoto, che viaggiava in direzione Genova.

Che cosa sia accaduto in quella frazione di secondo è quello che sta cercando di chiarire la polizia stradale. Quello che è rimasto in quella ricostruzione è che il tir colpisce un angolo del furgone e travolge Lorenzo e l'altro giovane che era sceso per aiutarlo a cambiare la gomma e che è rimasto miracolosamente vivo. Sembra che il tir abbia urtato violentemente l'ultimo dei tre furgoni parcheggiati, creando, dopo l'impatto violentissimo, un effetto domino che ha travolto

gli altri due mezzi, schiacciandoli l'uno dietro l'altro.

Decine le chiamate arrivate alla polizia e al 118. Sconvolti gli automobilisti che hanno assistito alla scena. Il bilancio è pesantissimo: Lorenzo Lunghi che stava cambiando la ruota chinato a terra muore, probabilmente sul colpo; quando sono arrivati i mezzi di soccorso per lui non c'era più nulla da fare e non è arrivato neanche in ospedale.

Tutti gli altri, fiorentini, di età compresa tra i 25 e i 55 anni, sono rimasti feriti, di cui quattro portati in ospedale in codice rosso. Una donna di 54 anni è stata trasferita con l'elicottero Pegaso all'ospedale di Cisanello (Pisa), tre feriti gravi e un ferito in codice giallo si trovano all'ospedale delle Apuane e gli altri tre all'ospedale di Sarzana.

Sono stati i vigili del fuoco,



### Al lavoro

Con i colleghi del catering stava andando a Fivizzano per allestire un matrimonio. I tre furgoni erano fermi sulla corsia d'emergenza

aiutati dal personale medico del 118, ad estrarli dalle lamiere dei furgoni, diventati come scatole d'accartocciata. Sul posto cinque ambulanze giunte da Fossdinovo, Marina di Carrara, Carrara e Massa. Per tutto il pomeriggio la circolazione è rimasta interrotta, il tratto autostradale chiuso dalla Polstrada, mentre il personale della Salt, la società autostrade, provvedeva alla bonifica della corsia.

Per tutto il pomeriggio i vigili del fuoco sono stati poi impegnati a mettere in sicurezza la zona dell'incidente. La polizia ha istituito l'uscita obbligatoria a Massa per chi viene da sud e rientro a Sarzana e questo ha provocato diversi problemi alla viabilità sia a Massa che a Carrara dove il traffico è stato particolarmente intenso.

Manuela D'Angelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il ritratto

Una vita consacrata alla passione del basket. Giocatore, allenatore, arbitro, statista. Lorenzo Lunghi aveva 27 anni e veniva da una famiglia con una lunga tradizione nella pallacanestro. A suo nonno, suo omonimo, è dedicata una competizione molto nota in Toscana, il Trofeo Lorenzo Lunghi. Suo padre Luca è stato anche lui allenatore. È il giovane Lorenzo affiancava la passione per la palla arancione agli studi da ingegnere e al lavoro in un catering.

Nato a Firenze e cresciuto a Coverciano, frequentò le elementari Mazzanti, dove fu compagno di scuola e amico di Lorenzo Guarnieri, unito dal suo stesso tragico destino, ucciso da un criminale della strada nove anni fa: «Erano molto amici, giocavano a basket insieme nel Coverciano — racconta Stefano Guarnieri, molto scosso dalla notizia — Lo ricordo con grande affetto, era sempre presente alle iniziative della nostra associazione (la Lorenzo Guarnieri onlus, ndr), era molto sensibile al tema della sicurezza stradale e voleva bene a mio figlio. E ogni volta che abbiamo organizzato il nostro torneo di pallacanestro "Lorenzo, per non dimenticare", lui era sempre al tavolo arbitrale, non si è mai tirato indietro».

Figlio di Luca, che lavora in una tipografia, e di Giovanna, dipendente del Nuovo Pignone, fratello di Chiara, appassionata e allenatrice di pallavolo, Lorenzo Lunghi aveva frequentato le scuole



### Lamiere distrutte

Lorenzo Lunghi (a destra) con il padre e la madre. A sinistra il terribile incidente in cui ha perso la vita ieri a mezzogiorno sulla A12. Lorenzo era sceso dal furgone per cambiare una gomma ed è stato travolto dal tir. Lavorava per una ditta di catering e stava andando a preparare un matrimonio (foto Vigili del Fuoco)

## Il basket nel dna, come il nonno E quell'amicizia con Guarnieri

Studente di ingegneria, la vita passata a Coverciano dove allenava i piccoli

superiori al liceo scientifico Gramsci, per poi iscriversi alla facoltà di Ingegneria civile, sempre a Firenze. E dopo una gioventù sportiva da playmaker, nel Coverciano, nella Laurenziana, poi dal 14 anni nel Pino Basket, dove era arrivato fino alla serie D («Lorenzo non era alto, anzi era piccolo, ma agilissimo e veloce. E aveva un grande tiro da tre: arrivava fronte canestro e, prima che il difensore potesse intervenire, il tiro era già partito ed era una senten-



**Stefano Guarnieri**  
Ogni volta che abbiamo organizzato iniziative per la sicurezza sulla strada lui era presente. Era molto legato al mio Lorenzo, giocavano insieme da bambini

za», racconta il presidente del Pino Dragons, Luca Borsetti), aveva scelto di smettere di giocare e di diventare allenatore degli adolescenti, sempre nel Pino: «Con i ragazzini era molto severo, era uno che aveva "scuola", ma era anche amatissimo — dice ancora un commosso Borsetti — Segno che sapeva farsi apprezzare. Pretendeva, ma sapeva anche dare, era una persona di disponibilità rara».

«Lorenzo era molto serio, era uno che aveva "scuola", ma era anche amatissimo — dice ancora un commosso Borsetti — Segno che sapeva farsi apprezzare. Pretendeva, ma sapeva anche dare, era una persona di disponibilità rara».

co dello studio aveva messo anche il lavoro. E l'incidente di ieri sull'autostrada A12 è avvenuto proprio mentre era impegnato con la società di catering con cui collaborava per qualche giorno a settimana.

«Non mi colpisce il destino comune con mio figlio, perché la combinazione è solo il chi, non il cosa: queste morti sono troppe — commenta Stefano Guarnieri — Al dolore si unisce la frustrazione di vedere che il messaggio della nostra associazione non riesce a cambiare le cose. Vediamo ogni giorno i nostri fallimenti. Purtroppo non riusciamo a vedere i volti di quelli che, forse, abbiamo salvato».

Giulio Gori  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

